

MM N° 6/2009 concernente:

- lo scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni
- costituzione del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV) e approvazione del relativo statuto
- richiesta di un credito di fr. 936'168.95 quale compensazione finanziaria per l'apporto delle opere consortili al nuovo Consorzio unico (CDV)

All'onorando
Consiglio comunale di
Minusio

Minusio, 17 febbraio 2009

Onorevoli Presidente e Consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo per esame e approvazione la proposta di scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni, di cui il nostro Comune fa parte, la proposta di adesione al costituendo nuovo consorzio unico denominato "Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)" e la richiesta di un credito d'investimento di fr. 936'168.95 a favore del CDV destinato a compensare le differenze infrastrutturali derivanti dagli apporti dei diversi Consorzi nel nuovo ente unico.

I. Premessa

Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni (in seguito: CDL)

Il CDL è stato costituito ai sensi della LCCom il 16.03.71 dai Comuni di Ascona, Brione sopra Minusio, Brissago, Cugnasco, Gerra Verzasca (limitatamente al Piano), Gordola, Gudo, Lavertezzo (limitatamente al Piano), Locarno, Losone, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco sopra Ascona e Tenero-Contra.

A questi Comuni nel 1991 si è aggiunto il Comune d'Intragna (limitatamente a Intragna Paese, Calezzo, Costa e Golino).

Il Consorzio è proprietario oltre che della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici, anche dei tre impianti di trattamento ubicati a Brissago (in fase di smantellamento e sostituzione con una nuova stazione di pompaggio), a Locarno (Foce Maggia) e a Locarno (Foce Ticino).

Questi impianti assicurano anche il trattamento delle acque luride apportate dai Consorzi CDG, ATVC, CDMBV e CDA.

Il CDL dispone di personale proprio ed assicura i servizi di manutenzione della rete anche per i Consorzi CDG, ATVC, CDMBV e CDA (per quest'ultimo, limitatamente alla stazione di misura delle portate).

Consorzio depurazione acque Camorino - Sant'Antonino (in seguito: CDA)

Il CDA è stato costituito ai sensi della LCCom il 16.02.71 dai Comuni di Camorino e Sant'Antonino.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici.

La gestione e la manutenzione della rete è svolta dal personale dei due Comuni, che fatturano le proprie prestazioni al CDA.

Il CDL svolge la manutenzione del misuratore delle portate all'immissione nella rete CDG a Cadenazzo.

Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica convenzione.

Consorzio depurazione acque del Gambarogno (in seguito: CDG)

Il CDG è stato costituito ai sensi della LCCom il 18.11.76 dai Comuni di Cadenazzo, Caviano, Contone, Gerra Gambarogno, Locarno (sponda sinistra del fiume Ticino), Magadino, Piazzogna, Robasacco, Sant'Abbondio, San Nazzaro e Vira Gambarogno.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici.

La gestione e la manutenzione della rete è già attualmente affidata al personale del CDL, che fatture le proprie prestazioni al CDG.

Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica convenzione.

Consorzio depurazione acque Avegno Tegna Verscio Cavigliano (in seguito: ATVC)

Il Consorzio ATVC è stato costituito ai sensi della LCCom il 30.04.71 dai Comuni di Avegno, Tegna, Verscio e Cavigliano.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici.

ATVC è inoltre proprietario di un tratto di pista ciclabile e di una passerella pedonale sul fiume Melezza.

La gestione e la manutenzione della rete è già attualmente affidata al personale del CDL, che fattura le proprie prestazioni al consorzio ATVC.

Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica convenzione.

Consorzio depurazione acque della Media e Bassa Vallemaggia **(in seguito: CDMBV)**

IL CDMBV è stato costituito ai sensi della LCCom il 31.01.95 dai Comuni di Aurigeno, Bignasco, Caveragno, Cevio, Coglio, Giumaglio, Gordevio, Lodano, Maggia, Moghegno e Someo.

Il Consorzio è proprietario della rete di raccolta e trasporto e dei relativi manufatti ed impianti elettromeccanici.

Il Consorzio è inoltre proprietario di una passerella pedonale sul fiume Maggia, che verrà riscattata in proprietà dal Comune di Maggia (presumibilmente per il tramite della propria AAP).

La gestione e la manutenzione della rete è già attualmente affidata al personale del CDL, che fattura le proprie prestazioni al CDMBV.

Il Consorzio non dispone di personale proprio assunto a tempo indeterminato.

Il trattamento delle acque convogliate è assicurato dagli impianti CDL, con il quale il Consorzio ha stipulato una specifica convenzione.

Attualmente, le acque luride raccolte dai Consorzi sono trattate presso gli impianti gestiti dal CDL (impianti di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino a Locarno).

Questi impianti sono stati realizzati in tempi diversi e successivamente ampliati e perfezionati con modifiche all'impiantistica di trattamento.

A breve termine l'impianto di Brissago verrà messo fuori uso, a favore di un passaggio delle acque nella rete dell'impianto di Foce Maggia a Locarno.

In tempi successivi i Consorzi CDG, ATVC, CDMBV e CDA hanno sottoscritto con il CDL convenzioni che regolano il diritto di convogliare le acque dei rispettivi comprensori agli impianti del CDL per il loro trattamento.

In queste convenzioni era stato regolato l'indennizzo una - tantum per la partecipazione all'investimento sostenuto dal CDL, ritenuto che questo indennizzo non garantiva un diritto di comproprietà, ma unicamente un diritto di apporto delle acque luride ai citati impianti di trattamento.

Le convenzioni regolavano pure la quota di partecipazione ai costi d'esercizio del CDL e le modalità di partecipazione ai futuri costi d'investimento per gli impianti (sostenuti dal CDL medesimo).

Coerentemente con gli indirizzi di riordino delle strutture consortili incaricate della gestione della depurazione delle acque, nell'ultima versione dello statuto del CDL, all'art. 2 cpv. 2, si legge quanto segue: *"Inoltre il Consorzio si farà promotore, con i rappresentanti degli altri Consorzi che fanno capo agli impianti del CDL, di dare avvio a studi e procedure per il raggruppamento in un unico Ente."*

Tale auspicio è stato concretizzato nel corso del 2006 con la costituzione di un Gruppo di lavoro in cui siedono i rappresentanti di tutti i cinque Consorzi interessati e che ha avviato i lavori per elaborare una proposta di costituzione di un nuovo Consorzio unico di depurazione per il Locarnese e la Vallemaggia.

Il Gruppo di lavoro, presieduto dall'ing. Gabriele Calastri, ha svolto il suo mandato tra la primavera 2006 e l'autunno 2008, rassegnando un rapporto conclusivo trasmesso alle cinque Delegazioni consortili per esame ed approvazione.

Tale documento è stato licenziato dal Gruppo di lavoro nel mese di ottobre 2008 e successivamente trasmesso a tutti i Municipi interessati.

Il rapporto finale è stato inoltre presentato ai Municipi in una serata informativa svoltasi il 05.11.08 a Tenero.

Per gli aspetti economico-finanziari e per il coordinamento dei lavori, il Gruppo di lavoro si è avvalso della consulenza di Consavis SA, Lugano (nella persona del lic. oec. HSG Michele Passardi) e per gli aspetti tecnici dello Studio d'ing. Ruprecht & Associati SA di Lugano (nella persona dell'ing. Rinaldo Quarenghi) e della BGG Engineering AG di San Gallo (nella persona dell'ing. Celso Bassanello).

Durante la procedura, le Delegazioni consortili sono state tenute costantemente aggiornate per il tramite dei loro rispettivi rappresentanti nel gruppo di lavoro.

Il Gruppo di lavoro ha altresì regolarmente coinvolto nei lavori sia la Sez. enti locali (Dip. istituzioni) per gli aspetti istituzionali, sia la Sez. della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (Dip. territorio) per gli aspetti tecnici, operativi e gestionali.

Per principio le valutazioni e le ipotesi esposte in questo messaggio si riferiscono alla situazione al 31.12.07.

Ipotesi e dati saranno aggiornati a cura dei competenti organi - per la determinazione degli importi effettivi - secondo necessità, a dipendenza della tempistica di costituzione del nuovo Consorzio.

II. Lo scioglimento dei Consorzi di depurazione

La realizzazione del progetto di un nuovo Ente unico che assuma il compito di depurazione delle acque nel comprensorio coperto dai cinque Consorzi attualmente operativi presuppone lo scioglimento degli stessi.

Secondo quanto previsto dall'art. 41 LCCom del 21.02.74, a seguito dell'istanza di scioglimento formulata dalla Delegazione consortile (previo accordo della maggioranza assoluta dei Comuni consorziati e dei membri del Cons. consortile), il CdS deve nominare una commissione di liquidazione incaricata delle operazioni di liquidazione.

La commissione di liquidazione dovrà presentare un rapporto conclusivo al CdS, che - dopo ratifica dello stesso - decreterà lo scioglimento definitivo del Consorzio.

Lo scioglimento dei Consorzi è previsto indicativamente, sempre che la procedura non incontri intralci imprevisti, per la fine dell'anno 2009.

Il nuovo Consorzio unico dovrebbe per contro poter avviare la sua attività e riprendere i compiti operativi oggi assunti a decorrere dal 01.07.09.

A dipendenza dei tempi d'avanzamento delle procedure d'approvazione comunali, tale termine potrebbe venir posticipato al 01.01.10.

Modalità e dettagli relativi alle operazioni di scioglimento e alle relative conseguenze sono reperibili nel rapporto finale del Gruppo di lavoro allegato al presente messaggio.

Per quanto attiene alle modalità di scioglimento del CDL, precisiamo che il Consorzio cederà tutti i suoi beni amministrativi (valutazione al 31.12.07), in particolare:

1. tutti i terreni
2. gli impianti di trattamento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino
3. l'impianto di essiccamento fanghi
4. l'intera rete di condotte con relativi manufatti e impianti elettromeccanici
5. i progetti in corso (pipeline, eliminazione odori e biologia)

al nuovo CDV, per complessivi fr. 13'388'336.23 (al netto degli ammortamenti).

Viene inoltre trasferita la proprietà sul progetto in corso relativo all'automazione della rete (conto 140.31; importo valutato in fr. 915'000.--).

Il CDV assumerà parimenti debiti del CDL per pari importo.

Il CDL procederà alla liquidazione degli attivi e dei passivi residui sulla base delle indicazioni della propria Delegazione consortile, che eseguirà quanto necessario nel rispetto delle disposizioni sulla liquidazione dei Consorzi previste dalla LCCom e precisate dall'Autorità di sorveglianza.

III. Costituzione del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)

La fase preliminare del progetto di riordino istituzionale del settore della gestione delle acque luride è rappresentata dallo scioglimento e dalla liquidazione dei cinque Consorzi attuali.

Questa fase preliminare è oggetto della parte I del presente messaggio.

La realizzazione del nuovo concetto di gestione presuppone la costituzione di una nuova struttura consortile unica, che il Gruppo di lavoro propone di denominare "**Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)**".

Il comprensorio servito dal nuovo Consorzio equivale a quello coperto dai cinque vecchi Consorzi, senza modifiche.

Il nuovo Consorzio unico assumerà il compito di assicurare la progettazione, la costruzione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti e delle infrastrutture di raccolta, trasporto, depurazione e smaltimento delle acque residuali, oltre che del trattamento e dello smaltimento dei fanghi, nel comprensorio del Locarnese, della Vallemaggia e della parte ovest del Bellinzonese.

Il nuovo Consorzio unico riprende le attività in precedenza svolte dai Consorzi CDL, CDG, ATVC, CDMBV e CDA.

Esso servirà i Comuni di:

	<u>Delegati CC</u>	<u>Popolazione residente permanente (31.12.06)</u>
1. Ascona	3	5'430
2. Avegno Gordevio	1	1'382 (548 / 834)
3. Brione sopra Minusio	1	545
4. Brissago	1	1'858
5. Cadenazzo	1	2'116
6. Caviano	1	116
7. Cavigliano	1	714
8. Cevio	1	1'251
9. Contone	1	752
10. Gerra Gambarogno	1	292
11. Gordola	2	4'320
12. Gudo	1	770
13. Locarno	7	14'682
14. Losone	3	6'298
15. Magadino	1	1'600
16. Maggia	1	2'407
17. Minusio	3	6'809
18. Muralto	1	2'776
19. Orselina	1	784
20. Piazzogna	1	393
21. Ronco sopra Ascona	1	676
22. San Nazzaro	1	709
23. Sant'Abbondio	1	135
24. Sant'Antonino	1	2'235
25. Tegna	1	748
26. Tenero-Contra	1	2'418
27. Verscio	1	1'042
28. Vira Gambarogno	1	662
Totale	41	63'920

Al Consorzio partecipano pure i seguenti Comuni, per porzioni limitate del loro rispettivo territorio:

29. Camorino (parzialmente)	1	2'531	[intero Comune]
30. Cugnasco-Gerra (solo Piano)	1	2'601	[intero Comune]
31. Intragna (solo Intragna Paese, Calezzo, Costa e Golino)	1	890	[intero Comune]
32. Lavertezzo (esclusa frazione di valle)	1	1'194	[intero Comune]

Il Comune di Camorino è allacciato sia alla rete del futuro CDV che alla rete del Consorzio di Bellinzona.

Gli altri tre Comuni sono allacciati solo parzialmente al CDV.

Nel comprensorio servito dal nuovo Consorzio unico la popolazione residente permanentemente ammonta a oltre 70'000 abitanti.

I delegati totali nel nuovo Cons. consortile saranno presumibilmente 45.

Il numero definitivo sarà determinato dai dati effettivi determinanti (popolazione e situazione di fatto dei Comuni in aggregazione) vigente al momento della designazione.

Complessivamente faranno parte del nuovo Consorzio 32 Comuni (di cui 4 solo per parti del loro rispettivo territorio).

Rispetto alla situazione precedente, si ricorda che negli ultimi anni vi sono state diverse aggregazioni comunali (Maggia, Cevio, Avegno-Gordevio) e che altre sono in fase di definizione (Gambarogno) o allo studio (Tegna-Verscio-Cavigliano, Circolo delle Isole, Sponda sinistra e Sponda destra della Maggia).

Grazie ad una specifica norma statutaria stabilita in accordo con la Sez. enti locali, in caso di aggregazione fra Comuni già membri del Consorzio, nel necessaria modifica statutaria non richiederà il passaggio formale presso tutti i Comuni consorziati, ma potrà essere gestita a livello di Consorzio.

Il nuovo Consorzio assumerà in proprietà dai precedenti Consorzi tutti i beni necessari allo svolgimento del compito affidato (in particolare le reti di adduzione, i manufatti e gli impianti elettromeccanici, gli impianti di trattamento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino).

La chiave di riparto proposta dal Gruppo di lavoro e formalizzata all'art. 21 del progetto di statuto conferma in linea di principio quella attualmente in vigore (dal 2005) per il CDL e si fonda sui seguenti criteri e sottocriteri:

1. popolazione (con una ponderazione del 40 %)
 - o popolazione residente
 - o pernottamenti del settore alberghiero
 - o pernottamenti del settore par alberghiero

2. acque (con una ponderazione del 40 %)
 - o acqua potabile erogata
 - o acque chiare immesse nelle canalizzazioni consortili
3. forza finanziaria (con una ponderazione del 20 %)
 - o indice di forza finanziaria
 - o popolazione finanziaria.

Rispetto alla chiave di riparto dei costi attualmente in vigore per il CDL, la norma transitoria per il calcolo del parametro "acqua potabile erogata" per i Comuni che non dispongono di contatori di consumo è stata differenziata per tre comprensori (CDL, CDMBV/ATVC, CDG/CDA).

In questo modo è possibile considerare le oggettive differenze della tipologia di edificazione e di consumo presenti.

Resta per contro acquisito l'obiettivo d'incentivare, mediante la posa di contatori, un utilizzo parsimonioso dell'acqua potabile e di limitare di conseguenza anche il volume di acque da trattare negli impianti del CDV.

Il progetto di statuto del CDV è stato elaborato sulla base della LCCom del 21.02.74.

Esso non si discosta in modo significativo né dallo statuto - recentemente rivisto - del CDL, né da quello del nuovo Consorzio di depurazione delle acque del Luganese e dintorni (CDALED), pure nato dalla riunione di sette precedenti Consorzi.

Per quanto attiene alla composizione degli organi consortili (Cons. consortile e Delegazione consortile) si osserva quanto segue:

L'art. 7 disciplina la composizione del Cons. consortile.

In base a tale articolo ogni Comune avrà diritto ad un membro ogni 2'000 abitanti (o frazione maggiore della metà), ritenuto un minimo di un membro per Comune.

Per i Comuni facenti capo al CDV solo per porzioni limitate del loro comprensorio, fanno stato le percentuali indicate in precedenza.

Sulla base dei dati al 31.12.06 (popolazione residente permanente USTAT, Bellinzona), il Cons. consortile avrebbe la seguente composizione:

- Locarno	14'682	7 membri
- Losone	6'298	3 membri
- Ascona	5'430	3 membri
- Minusio	6'809	3 membri
- Gordola	4'320	2 membri

Tutti gli altri Comuni (23) o parti di Comuni (4) avranno diritto ad un membro.

Di conseguenza il Cons. consortile sarà presumibilmente composto da 45 membri.

Il periodo di nomina è quadriennale; la ripartizione dei posti sarà aggiornata sulla base degli ultimi dati disponibili relativi alla popolazione residente permanente accertata dall'Uff. cantonale di statistica.

Il primo periodo di nomina sarà più breve e terminerà con il rinnovo normale delle cariche consortili all'inizio della nuova legislatura comunale (2012).

L'art. 12 disciplina la composizione della Delegazione consortile, che sarà composta di 7 membri.

La ripartizione dei seggi avviene secondo le disposizioni della LCCom; lo statuto auspica un'adeguata rappresentatività delle diverse componenti territoriali nell'organo esecutivo consortile.

L'art. 17 disciplina la composizione della commissione della gestione, che sarà composta da 7 membri.

Considerate le dimensioni e il volume di compiti e del relativo movimento finanziario, l'art. 16 impone al Consorzio di dotarsi di un organo di revisione esterno.

Tenuto conto di quanto sopra, si rende necessaria la nomina di 3 delegati in rappresentanza del nostro Comune nel Cons. consortile del nuovo CDV.

Ogni Comune dovrà inoltre proporre un numero di subentranti pari al numero di delegati.

Le nomine dovranno avvenire secondo il sistema proporzionale a norma di quanto previsto dall'art. 15 LCCom.

IV. Aspetti finanziari

Il Gruppo di lavoro ha raccolto e uniformato i dati di consuntivo 2006 e 2007 dei cinque Consorzi attualmente operativi allo scopo di allestire un preventivo di riferimento per l'anno 2009.

Il preventivo 2009 è stato utilizzato, con l'aggiunta di componenti di costo straordinarie (affitto terreni, contributo di compensazione, ammortamenti diretti), per ottenere un raffronto indicativo della situazione attuale con la nuova situazione (CDV).

Il risultato complessivo evidenzia una situazione di leggero miglioramento (equivalente a minori costi) per tutti i Consorzi rispetto alla situazione attuale.

La costituzione del nuovo CDV permette quindi di ottenere, oltre ad una semplificazione delle procedure operative e decisionali, anche una diminuzione dei costi ricorrenti a carico dei Comuni consorziati, e questo a fronte di un autofinanziamento leggermente maggiore.

I costi totali di gestione preventivati per il nuovo CDV sono stati valutati in fr. 4'700'000.--.

Questo importo corrisponde ai costi previsti per il CDL per il 2009, oltre ai costi di gestione propri dei Consorzi CDA, CDG, ATVC e CDMBV.

Non sono da attendersi variazioni significative per quanto attiene ai costi di smaltimento degli impianti (centri costo IDA Brissago, IDA Foce Maggia e IDA Foce Ticino).

I costi connessi alla gestione delle reti verranno integrati in un unico centro di costo "Reti".

Sul fronte dei costi di gestione (amministrazione, assicurazioni, ecc.) appare legittimo attendersi minori costi, grazie allo sfruttamento di sinergie e benefici di scala (sconti di quantità, ecc.).

I costi del personale dovrebbero rimanere sostanzialmente invariati: di fatto, già oggi il personale in servizio presso il CDL assicura già la gestione quasi totale della rete (inclusa quella di proprietà di ATVC, MBV e CDG): il potenziale di ottimizzazione sul fronte del personale operativo è di conseguenza già ampiamente sfruttato.

Sono per contro attesi minori oneri derivanti dall'implementazione di nuovi progetti (quali ad esempio la messa fuori servizio dell'impianto di Brissago) e dall'unificazione della gestione amministrativa degli attuali cinque Consorzi.

La politica d'ammortamento verrà concretamente definita dai nuovi organi del Consorzio, utilizzando tassi d'ammortamento adeguati alla durata d'utilizzazione prevedibile degli impianti e delle infrastrutture.

Gli ammortamenti contabilizzati nei primi anni d'attività del Consorzio unico si riferiscono ai valori degli impianti trattamento delle acque (e dei nuovi investimenti effettuati).

I costi finanziari dovrebbero tendenzialmente stabilizzarsi nella misura in cui il volume d'investimento previsto possa essere integralmente autofinanziato mediante l'autofinanziamento proprio e l'utilizzo dei mezzi generati dai versamenti dei contributi di compensazione definiti in sede di costituzione del nuovo Consorzio.

Gli ammortamenti sugli altri cespiti (reti, manufatti e impianti elettromeccanici, se apportati a valori di bilancio) verranno addebitati ai Comuni secondo le rispettive quote e permetteranno di ammortizzare i relativi debiti assunti in funzione di assicurare la continuità dell'assoggettamento IVA.

L'autofinanziamento previsto per il nuovo CDV ammonta a fr. 1'464'000.-- (fr. 700'000.-- a titolo di ammortamenti sugli impianti di trattamento e fr. 764'000.-- a titolo di rata annua per contributo di compensazione) e conferma il livello attuale degli ammortamenti previsti dal CDL per il preventivo 2009.

Si precisa che gli ammortamenti verranno ripartiti secondo la chiave di riparto applicabile per la ripartizione dei costi di gestione.

Fanno eccezione gli ammortamenti sui cespiti "Scarico Foce Maggia" e "Eliminazione odori molesti", per i quali il sussidio cantonale è stato calcolato per singolo Comune considerando la forza finanziaria.

Per questi due cespiti l'ammortamento verrà calcolato separatamente tenendo conto del sussidio differenziato riconosciuto al momento dell'approvazione dell'opera.

In questo modo si conferma per altro la prassi sinora applicata dal CDL.

Con la sottoscrizione degli specifici accordi con il CDL, i Consorzi CDG, CDA, CDMBV e ATVC hanno acquisito il diritto ad immettere e a trattare le acque presso gli impianti del CDL, senza per altro acquisirne la proprietà.

Con il progetto di realizzazione della "pipeline" tra Brissago e Ascona, l'impianto di Brissago potrà essere parzialmente smantellato liberando parte del terreno, che assumerà quindi la connotazione di bene patrimoniale, liberamente cedibile.

In una prospettiva di medio - lungo termine, situazione analoga potrebbe presentarsi per il sedime dell'impianto di Foce Maggia: anche per questo impianto appare prevedibile lo smantellamento.

Questi beni patrimoniali potranno essere ceduti a terzi (pubblici o privati) direttamente dal nuovo Consorzio unico.

I relativi proventi andranno a favore del nuovo consorzio, aumentando il capitale proprio, rispettivamente permettendo una riduzione dell'indebitamento (e di conseguenza degli oneri passivi).

I terreni su cui sono stati edificati gli impianti di trattamento di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino occupano una superficie complessiva di circa 75'000 mq¹ e sono stati acquistati e finanziati esclusivamente dai Comuni CDL.

L'investimento sopportato per la realizzazione degli impianti di trattamento - pure anticipato dal CDL - è considerato coperto dai contratti che regolano il diritto dei Consorzi a far eseguire il trattamento delle proprie acque presso gli impianti CDL.

Tenuto conto della prospettiva di dismissione di almeno due terreni importanti, la questione della proprietà di tali beni dev'essere chiarita senza lasciare spazio a dubbi.

Dopo approfondite riflessioni, il Gruppo di lavoro ha proposto una soluzione imposta nei termini seguenti:

- I terreni su cui sono attualmente ubicati gli impianti di Brissago, Foce Maggia e Foce Ticino vengono trasferiti in proprietà dal CDL al nuovo Consorzio unico al momento della sua costituzione.
- I proventi futuri di un'eventuale vendita o locazione andranno a beneficio del nuovo Consorzio unico.
- Per la durata di 20 anni i Comuni facenti parte dei Consorzi CDA, CDG, MBV e ATVC riconoscono - sulla base di una specifica norma transitoria degli statuti - ai Comuni ex CDL il pagamento di una quota corrispondente alla loro partecipazione ai costi di gestione riferita ad un canone di locazione stabilito in fr. 1'000'000.-- annui.
Questo importo (non indicizzato) viene stabilito forfetariamente quale valorizzazione del diritto di comproprietà dei fondi apportati dal CDL ed è stato valutato sulla base di una capitalizzazione del 6.5 % di un importo di fr. 15'000'000.-- (a fronte di un costo storico d'acquisto di poco superiore a fr. 7'200'000.--).
- Gli importi di cui sopra verranno aggiunti al contributo ricorrente versato dai Comuni non CDL e dedotti, proporzionalmente alla loro quota di partecipazione ai costi, dal contributo dovuto dai Comuni ex CDL.

Questo accordo è formalizzato in una specifica norma transitoria dello statuto.

¹ Brissago: 4'051 mq; Foce Maggia: 32'532 mq; Foce Ticino: 38'438 mq

Le prospettive di sviluppo di costi e ricavi (e quindi in definitiva dell'onere residuo a carico dei Comuni e dei cittadini) a medio - lungo termine saranno influenzate in modo decisivo dalle scelte d'investimento, dalla politica d'ammortamento e dallo sviluppo della legislazione e delle relative esigenze di adattamento tecnico del servizio.

Questi fattori saranno - come già viene fatto attualmente dal CDL - debitamente integrati in una pianificazione finanziaria di medio termine, che costituirà uno dei documenti principali di condotta per la nuova Delegazione consortile.

IV. Credito di fr. 936'168.95 per la compensazione finanziaria delle differenze riscontrate in sede di apporto al nuovo CDV

Tutti i beni immobili (ad eccezione dei beni patrimoniali e di altri attivi mobili) di proprietà degli attuali cinque Consorzi diverranno di proprietà del nuovo Consorzio senza essere oggetto di riscatto.

Il Gruppo di lavoro ha allestito un elenco dettagliato di tutti i beni immobili oggetto di trapasso di proprietà.

Questo elenco rappresenta contemporaneamente la base per l'allestimento del PGS consortile e per la gestione dell'inventario delle opere consortili.

La Delegazione consortile del nuovo Consorzio, non appena costituita, procederà agli atti formali necessari alla formalizzazione del trapasso delle proprietà e dei diritti reali menzionati a Registro fondiario (RF).

Per l'operazione di trapasso dovrebbe risultare sufficiente un atto pubblico d'accertamento del trapasso di proprietà al nuovo soggetto redatto da un pubblico notaio, come previsto dall'art. 104 LFus (Legge federale sulle fusioni, scissioni e trasformazioni).

In base all'art. 103 LFus non sussiste diritto al prelievo di tasse cantonali e comunali d'iscrizione che eccedano la copertura dei costi.

Il trapasso avverrà allo stato di fatto al momento dell'operazione emergente a RF.

Inoltre, a garanzia e tutela di accordi che non sia stato possibile ricostruire, andrà stabilita la clausola generale secondo cui il nuovo Consorzio subentra, al momento dello scioglimento dei vecchi Consorzi, in tutti gli ulteriori diritti e obblighi dei preesistenti Consorzi, inclusi i diritti reali, i diritti reali limitati e gli accordi per l'utilizzazione del suolo pubblico e privato.

I Consorzi che confluiranno nel costituendo nuovo Consorzio unico hanno realizzato le opere consortili in epoche e con standard costruttivi e tecnici diversi.

Anche il grado e la durata d'utilizzazione degli impianti esistenti risulta diverso da situazione a situazione.

Il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno definire un modello di calcolo che permettesse di allineare i valori delle tre componenti principali (reti, manufatti e impianti elettromeccanici).

Sulla base degli elementi tecnici rilevati e utilizzando criteri tecnici e di valutazione uniformi è stato possibile determinare la differenza ("valore di partecipazione") tra un valore teorico di riferimento ("valore economico di sostituzione") ed il valore attuale ("valore residuo tecnico") per l'anno di riferimento 2002.

Questa differenza rappresenta il valore da compensare da parte dei singoli Consorzi allo scopo di assicurare un apporto d'infrastrutture valutato secondo criteri uniformi per tutti i Comuni consorziati.

I dettagli di questa operazione sono consegnati nella documentazione tecnica allestita dal Gruppo di lavoro con il supporto di consulenti esterni indipendenti.

I risultati sono i seguenti:

	Reti e Manufatti ²	Impianti	Totale	Arrotondamento
CDL	7'755'936	-451'824 ³	7'304'112	7'300'000
CDG	1'408'865	394'000	1'802'000	1'800'000
CDA	780'726	227'000	1'007'726	1'000'000
ATVC	246'924	169'000	416'000	410'000
MBV	855'386	100'000	955'386	950'000
Totale				11'460'000

L'importo complessivo di compensazione dovuto dall'insieme dei Comuni attualmente consorziati ammonta a fr. 11'460'000.--.

Per rapporto al valore complessivo di sostituzione degli impianti assunti in proprietà dal Consorzio che ammonta a circa 200-225 mio di franchi (solo reti e manufatti; impianti di trattamento e terreni esclusi), si tratta d'importo modesto e del tutto sopportabile.

L'importo di spettanza di ogni singolo Consorzio verrà ripartito fra i Comuni secondo la chiave di riparto sinora applicabile per la ripartizione dei costi d'investimento dei singoli Consorzi.

Tale importo permetterà di cofinanziare, unitamente all'importo generato dalla politica d'ammortamento ordinaria attuata dal Consorzio, il piano degli investimenti a medio lungo termine, per investimenti netti annui non superiori a 1.5 mio di franchi.

Grazie a questa modalità d'intervento il Consorzio (e di conseguenza i Comuni) non dovranno sopportare un aumento dell'indebitamento netto a seguito della politica d'aggiornamento d'impianti e infrastrutture, ritenuto che la stessa rimanga entro i limiti indicati.

² Secondo il metodo 1 indicato da Ruprecht Ingegneria SA nel rapporto di agosto 2008. Per gli elementi di costo non noti: valutazione secondo valori d'esperienza riportati al 2002.

³ Importo corrispondente alla previsione di spesa (equivalente agli ammortamenti contabilizzati dal CDL al 31.12.08 per fr. 451'824.--) sul progetto di PGS consortile sostenuto dai Comuni CDL al momento della costituzione del nuovo CDV.

L'importo a bilancio al 31.12.07 ammonta a fr. 211'298.10.

Un volume d'investimento netto superiore in media annua a 1.5 mio di franchi comporterebbe per contro un corrispondente aumento dell'indebitamento del Consorzio e - di conseguenza - dei Comuni, con conseguente aggravio dell'onere per interessi passivi.

Il Gruppo di lavoro propone la possibilità di versare il contributo di compensazione finanziaria con pagamento rateale in quindici rate di uguale importo.

Le ragioni di questa scelta sono essenzialmente due:

1. gli importi di compensazione non saranno utilizzati immediatamente, ma gradualmente nel tempo secondo una pianificazione pluriennale adottata dalla nuova Delegazione consortile;
2. i Comuni che hanno a carico oneri importanti potranno procedere ad una migliore pianificazione della liquidità senza aggravio di oneri d'interesse.

Il Municipio si riserva, sulla base dell'evoluzione della situazione sul mercato del denaro, di procedere, al momento della ricezione della fattura, al versamento dell'intero importo di compensazione, usufruendo con ciò di uno sconto globale pari al 15 % sull'importo dovuto, conformemente alla proposta formulata dal Gruppo di lavoro.

In caso di aggregazione fra Comuni, gli importi dovuti saranno pari alla somma di quanto dovuto dai singoli Comuni preesistenti.

Per il nostro Comune l'importo dovuto ammonta a **fr. 936'168.95** e confluirà nei mezzi propri che il nuovo Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano utilizzerà per finanziare - per il tramite degli ammortamenti - gli interventi di manutenzione straordinaria, aggiornamento tecnologico e completamenti relativi alla rete, ai manufatti e agli impianti ripresi in proprietà dal nuovo Ente consortile.

VI. Le conseguenze per il Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni e per il nostro Comune

In concreto le conseguenze per il CDL e per il nostro Comune possono essere schematicamente riassunte come segue (i dati si riferiscono alla chiusura contabile 2007; essi verranno aggiornati con quelli determinanti alla data di scioglimento e nuova costituzione):

Il Consorzio verrà sciolto secondo le disposizioni della LCCom.

Al nuovo Consorzio verranno trasferiti beni amministrativi per complessivi fr. 13'388'336.23 (totale dei beni amministrativi al netto degli ammortamenti, esclusi i progetti "PGS consortile" e "Automazione rete") e debiti per pari importo.

La differenza, pari a fr. 606'099.78, verrà ripartita in sede di liquidazione finale ai Comuni consorziati.

Tutti gli attivi trasferiti si riferiscono a beni relativi a impianti di trattamento e opere annesse; il relativo debito assunto dal CDV non è pertanto oggetto di rimborso da parte dei Comuni ex CDL.

Le reti (e relativi manufatti e impianti elettromeccanici sono infatti trasferiti a valore promemoria di fr. 1.--), fatta eccezione per il cespite 140.31 relativo al progetto in corso di automazione della rete, valutato in fr. 915'000.--.

Il trasferimento dei terreni di proprietà del CDL al nuovo CDV permette ai Comuni ex CDL di beneficiare di un provento annuo di fr. 227'407.81, che verrà conguagliato in deduzione del contributo ordinario dovuto al CDV.

La quota a favore del Comune di Minusio ammonta a fr. 29'163.30 durante 20 anni.

L'importo di compensazione dovuto dai Comuni ex CDL al nuovo CDV ammonta a **fr. 7'300'000.--**.

La quota del nostro Comune ammonta, in base alla chiave di riparto valida per il 2007, a fr. 62'411.25 durante 15 anni, per un totale di fr. 936'168.95.

A questa cifra s'aggiunge inoltre l'importo di fr. 7'822.80 durante 15 anni per il rimborso del debito relativo all'automazione della rete e che sarà compreso nella quota annuale di partecipazione del Comune nel CDV.

In sintesi la situazione si presenta nei seguenti termini:

Posizione	Consorzio	Comune di Minusio	Note
Compensazione	486'666.67	62'411.25	7'300'000.-- / 15 anni
Cessione terreni	-227'407.81	29'163.30	20 anni / pro quota
Rimborso debito	61'000.--	7'822.80	915'000.-- / 15 anni
Totale	320'258.86	41'070.75	

VII. Conclusioni

Grazie alla costituzione del nuovo CDV si pongono le basi per una gestione più integrata e professionale dello smaltimento delle acque nel comprensorio del Locarnese, del Gambarogno e della Valle Maggia.

Questo approccio unitario non potrà che generare benefici sia per l'ambiente che per i cittadini.

Lo smaltimento delle acque è infatti un settore caratterizzato da un'elevata intensità d'investimento e da una crescente importanza degli aspetti tecnologici.

Una struttura più grande, con disponibilità di personale e conoscenze tecniche adeguate permetterà di assicurare un servizio di elevato livello ripartendo i costi su un comprensorio ampio: ciò che ridurrà l'impatto procapite.

La creazione di un nuovo Consorzio unico rappresenta pure un segnale importante di collaborazione per tutto il comprensorio e segue una linea già percorsa con successo nel Luganese e auspicata anche dall'Autorità cantonale.

Fatte queste considerazioni e restando volentieri a disposizione per ulteriori informazioni v'invitiamo a voler

RISOLVERE:

1. È approvato lo scioglimento del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni ai sensi degli artt. 40 e 41 LCCom, scioglimento che avrà luogo a tutti gli effetti dopo la costituzione del nuovo Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV) e con la ratifica del Consiglio di Stato di cui all'art. 40 LCCom, previa liquidazione ai sensi dell'art. 41 LCCom.
2. Attivi e passivi così come diritti e obblighi del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni passano al nuovo CDV.
3. Le modalità concrete di trasferimento degli attivi e dei passivi dal Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni al CDV e quelle relative alla liquidazione saranno stabilite di comune accordo dalle Delegazioni consortili competenti e se del caso dall'Autorità di vigilanza.
4. Il Municipio è incaricato di comunicare la decisione di cui al pt. 1 alla Delegazione consortile del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni per l'inoltrare all'Autorità cantonale competente.
5. È approvata la ripresa dei debiti residui del Consorzio depurazione delle acque Locarno e dintorni risultanti dalla procedura di liquidazione, dopo il trasferimento di attivi e passivi al CDV.
L'importo definitivo dei debiti ripresi sarà stabilito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (consuntivi al 30.06.09, risp. al 31.12.09).
6. È approvata la costituzione del nuovo **Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV)** ai sensi dell'art. 2 del Regolamento d'applicazione della LCCom.
7. È approvato il nuovo statuto del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV).
8. Il Municipio è incaricato di comunicare le decisioni di cui ai punti 6 e 7 al Gruppo di lavoro "Consorzio unico" (presso la Direzione del CDL) per l'inoltrare all'Autorità cantonale competente.

9. È concesso un credito complessivo di fr. 936'168.95 a copertura della compensazione finanziaria a favore del Consorzio per la depurazione delle acque del Verbano (CDV).

Il credito è iscritto al conto degli investimenti e decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2012.

L'importo definitivo del credito sarà stabilito, mantenendo inalterate le modalità di calcolo, a seguito dell'aggiornamento dei dati determinanti (consuntivi al 30.06.09, risp. al 31.12.09).

Il Municipio è competente a decidere sui tempi e sulle modalità di versamento dell'importo dovuto.

Con ogni ossequio.

p. IL MUNICIPIO DI MINUSIO
Il Sindaco: Il Segretario:

avv. F. Dafond avv. U. Donati

Annessi: - rapporto finale del Gruppo di lavoro
 - statuto del CDV
 - tabella riassuntiva compensazioni finanziarie

VA PER ESAME E PREAVVISO ALLA COMM. GESTIONE